

I notai attualmente studiano quella parte di legale che è loro imposta presso i professori d'istituzioni, i quali sono nelle diverse provincie. Ora io credo incontestabile che, allorchando sia stabilito che gli aspiranti procuratori dovranno fare i loro studi all'Università, e non li potranno più fare in provincia, non vi sarà più una ragione per cui un avvocato di provincia assuma l'insegnamento delle istituzioni. Che ne verrà da ciò? Che saranno costretti a venire anche a fare i loro studi legali all'Università tutti gli aspiranti al notariato. E quest'inconveniente io credo sia tale che porti gran peso nella bilancia a favore di chi sostiene che si debba cercare ogni modo di attenersi all'insegnamento elementare.

Certo se vi fosse questa sola ragione, e se questo sistema potesse per avventura pregiudicare all'interesse del pubblico, non basterebbe questa ragione per farlo accogliere; ma così non essendo, e quando si pensa, d'altro canto, che vi sono esami i quali vengono dati in determinati tempi agli aspiranti procuratori, e che questi esami, quando siano rigorosi, possono dare luogo a tutte quelle guarentigie di capacità che il pubblico interesse può richiedere; e poichè si vogliono tenere separati ed incompatibili gli esercizi di avvocato e procuratore, io non so perchè si voglia ora imporre a quegli aspiranti uno studio ed un modo di adempiere al medesimo che assolutamente trasmoda le loro attribuzioni.

FESCATORE, relatore. Primieramente noterò all'onorevole Chiaves, che si è già detto più volte che, anche ammesso il sistema proposto dal progetto, i professori di provincia continueranno ad insegnare ai procuratori ed ai notai gli elementi del diritto civile. L'onorevole Castagnola accennava a quanto succede in Liguria. Signori, io non conosco quello che accade colà, ma so quel che avviene nei tribunali del Piemonte, e dico che non v'ha forse causa, per minima e semplice che sia, a cui non attendano tra due, l'avvocato ed il procuratore. E voi non recherete riparo a questa triste abitudine, a questo pregiudizio dei cittadini, esigendo dai procuratori solo lo studio degli elementi? Voi, o signori, largheggerete nelle altre guarentigie, ma esigete la capacità.

Il deputato Castagnola diceva di ripudiare anche il privilegio della capacità e della scienza.

Signori, io dissento da lui; il privilegio della capacità e della scienza è il solo che ammetto.

PRESIDENTE. Ora metterei ai voti...

DE SONNAZ. Donando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DE SONNAZ. Il mio desiderio sarebbe di proporre un parere che combinasse o soddisfacesse le premesse opinioni, compatibilmente, cioè, col possibile. Mi pare che si potrebbe disporre, come alcuni opinano, che si ristabilissero le piazze, bensì senza privilegio o con tale che niuno vi avesse che dire; mentre l'ammissione di tutti quelli che si potranno rendere abili mediante il progetto, non tarderebbe, stante le capacità attuali dei luoghi ove si giudica, a trascinarci in ispese per ampliamento dei tribunali. Proporrei dunque che si stabilisse un numero fisso di procuratori, circa uguale a quello confermato dall'esperienza come sufficiente; una cosa come le piazze già in uso, ma date al concorso.

E il concorso, signori, non mi pare impossibile. Per un tempo, un triennio, per esempio, si mantengano le procure testè esistenti, con un numero di sostituiti liberi in novero regolato dai titolari attuali a seconda dei bisogni. Si contino in quel frattempo le cause postulate, e quelli che ne abbiano vinte di più si abbiano le piazze bastanti. (*Viva ilarità*)

PRESIDENTE. Se il deputato De Sonnaz intende fare una proposta seria, lo prego di formularla ed inviarla al tavolo della Presidenza; non so però come vi possa essere questione d'ammissione per concorso quando si tratta di fare una legge la quale ammette tutti all'esercizio della professione di causidico.

Ora io dovrei mettere ai voti i vari emendamenti, ma la Camera non è in numero, e la questione è grave e fu vivamente dibattuta; quindi, stante l'ora tarda, credo più conveniente rimandare la votazione alla seduta di lunedì.

Intanto prego caldamente i signori deputati a volere poi essere solleciti nell'intervenire alla Camera appunto perchè si dovrà lunedì procedere tosto all'accennata deliberazione; e così non si abbia a perdere tempo, mentre vi sono tanti lavori da disbrigare.

La seduta è levata alle ore 5.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì:

Seguito della discussione sul progetto di legge per l'esercizio della professione di procuratore.